

Dante

Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io

Guido, io vorrei che tu e Lapo ed io
siamo presi in incantesimo (magia),
e messi in una barchetta che con qualunque vento
va per mare (naviga) secondo il vostro volere e il mio,

sicch  la tempesta o altro tempo cattivo
non ci pu  impedire la navigazione,
anzi, vivendo in uno stesso volere (una volont  comune)
cresce il desiderio di stare insieme.

E vorrei che il buon mago (Mago Merlino) pone con noi, (anastrofe = inversione)
monna Vanna e monna Lagia poi
e quella che   il numero trenta (da un sirventese sulle 60 donne pi  belle di Firenze)

e qui possiamo parlare sempre di amore
e ciascuna di loro   contenta
cosi come credo che siamo felici noi.

(testo originale)

Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io
fossimo presi per incantamento,
e messi in un vassel ch'ad ogni vento
per mare andasse al voler vostro e mio,

s  che fortuna od altro tempo rio
non ci potesse dare impedimento,
anzi, vivendo sempre in un talento,
di stare insieme crescesse 'l disio.

E monna Vanna e monna Lagia poi
con quella ch'  sul numer de le trenta
con noi ponesse il buono incantatore:

e quivi ragionar sempre d'amore,
e ciascuna di lor fosse contenta,
s  come i' credo che saremmo noi.